

## RESOCONTO DELLE SEDUTE DEL SENATO ACCADEMICO DI GIUGNO E LUGLIO 2014

*Presentiamo anzitutto il resoconto del punto che ha richiesto ben 1 riunione di commissione e 4 sedute del Senato. Impossibile riassumere tutta la discussione: segnaliamo solo i punti a nostro parere più delicati.*

### **Revisione del Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e di seconda fascia in attuazione della legge 240/2010**

Anzitutto una premessa. La famigerata legge Gelmini ha introdotto una procedura di abilitazione nazionale per i professori di prima e seconda fascia e reso precaria la figura del ricercatore (i nuovi ricercatori sono solo a tempo determinato). La procedura di abilitazione nazionale ha creato un'infinità di polemiche, disparità di valutazioni e, quindi, evidenti ingiustizie. Tuttavia i nuovi docenti possono essere scelti solo fra gli abilitati nazionalmente. Tutti questi arzigogoli non evitano alle lobbies nazionali di pilotare, di far vincere gli adepti di un barone e penalizzare quelli dell'altro, e così via. I vari interventi legislativi per "moralizzare" gli atenei derivavano da diversi scandali, spesso usati in modo propagandistico per tagliare fondi, ma spie di una situazione che, in alcune sedi, è profondamente radicata.

La discussione in Senato si è svolta senza che i senatori conoscessero le richieste formulate dai dipartimenti al CdA. O, meglio, le informazioni giravano col solito meccanismo del passaparola.

A seguire i punti più controversi:

Requisiti di ammissione: la prima versione del regolamento, votata nella seduta del 10 giugno, prevedeva che non potesse partecipare alle selezioni chi avesse una grado di parentela o affinità fino al IV grado compreso, ovvero un rapporto di coniugio o di convivenza, con un docente del dipartimento. Era stato recepito quanto previsto dal DPR 223, estendendolo anche alla convivenza. Il giorno dopo la seduta è arrivata una mail contenente una presa di posizione di alcuni docenti direttamente coinvolti, che arrivavano a sostenere che si trattasse di una "norma contro il coniugio" "discriminante contro chi ha legalizzato il proprio rapporto". In modo riteniamo scorretto, il rettore ha deciso di far rivotare la norma e, magicamente, quel che era passato il 10 giugno è stato tolto il 17 giugno. E' stato inserito solo il riferimento di legge. Noi abbiamo votato per il mantenimento della prima versione. Sappiamo bene che si tratta di una limitazione della libertà personale, che crea delle ingiustizie e che, comunque, in molti casi è aggirabile (si fa fare la chiamata a un altro dipartimento). Sappiamo, però, anche che legge è intervenuta per ridimensionare una situazione abnorme a livello nazionale. Qui da noi le situazioni sono molto diversificate da dipartimento a dipartimento, ma avremmo preferito un segnale chiaro, come quello contenuto nella prima versione. Crediamo che far rivotare la seduta successiva sullo stesso punto, senza che fossero emersi nuovi elementi rilevanti che consigliassero una revisione, costituisca un brutto precedente. In ogni caso si tratta di una vicenda tipicamente italiana: qualsiasi cosa si sia deciso vi saranno, prevedibilmente, ricorsi al TAR da parte degli esclusi.

Bando di selezione: durante la discussione inerente i titoli da corredare al bando per la procedura di chiamata di professori di prima e seconda fascia abbiamo chiesto alcuni chiarimenti sulla valutazione e il riconoscimento della didattica svolta dal personale tecnico abilitato. La didattica, infatti, come le attività di ricerca e le pubblicazioni scientifiche, risultano fondamentali nella valutazione dei titoli. Comprendere quindi le posizioni dell'Ateneo nei riguardi delle funzioni e delle possibilità dei tecnici e regolamentarle è di fondamentale importanza, soprattutto dopo alcune dichiarazioni del direttore generale, secondo il quale i tecnici non possono fare didattica e ricerca se non affiancati a docenti e ricercatori. Dopo un'insistente richiesta da parte nostra il rettore si è impegnato ad organizzare un incontro per definire la questione.

Composizione della commissione di selezione: dopo lunghe discussioni è stato deciso che la maggioranza dei componenti deve essere composta da docenti esterni all'ateneo. Si è arrivati, nella seduta del 17/6, a votare su due opzioni: 1) designazione di tutti i componenti da parte del dipartimento, 2) sorteggio degli esterni da una rosa indicata comunque dal dipartimento. Noi abbiamo proposto che il sorteggio avvenisse sull'elenco nazionale dei docenti della materia, ma l'emendamento è stato respinto. Così, pur trovando abbastanza ipocrita la rosa proposta dal dipartimento, ci è sembrata comunque meglio della prima ipotesi. Il 17/6 la prima votazione è finita in parità, con due astenuti. La seconda votazione è ancora finita in parità, coi due astenuti che hanno votato due proposte diverse. A questo punto la seduta è stata aggiornata. Nella seduta del 26/7, a sorpresa e fra lo sconcerto di molti, l'opzione "decidono tutto i dipartimenti", ovviamente sostenuta da tutti i direttori di dipartimento e meno ovviamente dal rettore, è stata battuta (14 a 12) ed è stata approvata la seconda opzione coi voti di studenti, dottorandi, personale tecnico amministrativo (Airoldi, Madaschi e Martelli) e alcuni docenti. Abbiamo, per lo meno, evitato che passasse il segnale: "I dipartimenti fanno tutto quel che vogliono, poi si vedrà" (visto che la "valutazione ex post, da tutti evocata, rimane solo un impegno indefinito).

Segretario della commissione: il regolamento proposto dal rettore e dal direttore prevedeva che "Le funzioni da segretario sono assolte da qualificato personale tecnico-amministrativo designato dal direttore generale nell'ambito di un albo appositamente istituito". Apriti cielo. Tutti i docenti intervenuti hanno stigmatizzato come inaccettabile il fatto che il ruolo di segretario non fosse svolto da un docente, come avviene probabilmente fin dal Medioevo, e che un tecnico-amministrativo potesse presenziare alle loro delicatissime discussioni. Abbiamo spiegato (con molta pazienza, per quanto l'istinto fosse ben altro...) che in tutta la pubblica amministrazione le commissioni concorsuali, anche quelle per reclutare quadri o dirigenti, vedono un segretario che svolge funzioni amministrative senza diritto di voto. Niente da fare: alla fine è stato votato a larga maggioranza che i docenti si avvalgono del contributo di qualificato personale. Che cosa significhi è poco chiaro: ci fanno scrivere verbali e scartoffie e ci buttano fuori dalle riunioni di commissione? Ci interpellano se hanno dei dubbi? Ci pagano anche se non facciamo parte della commissione? Il senso, per chi non lo avesse capito, è comunque che non vogliono testimoni. E poi si lamentano della sfiducia manifestata verso la categoria...

Norme finali: abbiamo proposto, anche vista la complessità della materia, di impegnare il senato, entro 6 mesi dalla conclusione delle procedure, in un attento esame del funzionamento del regolamento e dei risultati dipartimento per dipartimento. E' stata subito interpretata come la volontà di mettere in discussione l'operato delle commissioni (idea che non ci aveva nemmeno sfiorati). C'è quindi solo un impegno generico a svolgere entrambe le valutazioni, non si sa quando, non si sa come.

Con queste premesse, nella seduta del 2 luglio, abbiamo votato contro. Il regolamento è passato con 22 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astenuti.

Noi non pensiamo che un regolamento (o una legge) possano risolvere il male profondo che caratterizza l'università italiana: le baronie, le cordate, e tutto quel che sappiamo. Siamo contrari alle generalizzazioni, alle speculazioni giornalistiche, ma crediamo che la saldatura tra vecchio sistema di potere e le nuove follie previste dalla legge Gelmini e dall'ANVUR rappresentino un pericolo letale per gli atenei italiani.

**SEDUTA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 17 GIUGNO 2014**

### **Approvazione verbali**

Sono stati approvati i verbali delle sedute precedenti (21 gennaio, 7 febbraio e 18 febbraio 2014) con alcune integrazioni richieste dalla nostra sigla.

### **Provvedimenti per la didattica**

Il prorettore Prof.ssa Candia comunica i nominativi dei due nuovi Prorettori nominati dal Rettore: il Prof. Giuseppe De Luca, come Prorettore alla didattica e la Prof.ssa Monica Diluca, come Prorettore all'internazionalizzazione.

È stata approvata la relazione della commissione didattica con gli aggiornamenti sulle procedure AVA, sui PAS/TFA, sui TEST TECO, sull'attività di orientamento, sul fondo comune per la didattica e sulla valutazione della didattica; è stata approvata l'attivazione di corsi di perfezionamento e master.

Sono stati approvati alcuni nulla osta a docenti. La nostra delegazione, come sempre, ha votato contro quelli extra convenzione.

### **Atti istituzionali**

Sono stati approvate convenzioni per utilizzo di strutture extra universitarie a fini didattici, per lo svolgimento di corsi di formazione e accordi di scambio con atenei stranieri.

Attivazione di un unico accesso attraverso AIR al sito docente CINECA-MIUR

Il Direttore Generale ha chiesto l'approvazione di un unico accesso al sito CINECA-MIUR per snellire e uniformare la procedura di inserimento delle pubblicazioni. La votazione ha incontrato il favore di tutti i senatori.

### **Provvedimenti per i dottorati di ricerca**

Sono stati approvati all'unanimità alcuni dottorati di ricerca in co-tutela con le Università di Amsterdam, Lorraine e Freiburg.

## **Varie**

Sono stati integrate le Commissioni istruttorie del Senato Accademico con i nuovi nominativi dei studenti eletti.

SEDUTA DEL SENATO ACCADEMICO DEL 26 GIUGNO 2014

## **Comunicazioni del rettore**

Il rettore ha comunicato che è stata autorizzata l'Università di Humanitas, ma che il ministero non ha mai dato risposta alla richiesta di un tavolo per discutere i problemi che ne derivano. Non è stato accettato il passaggio diretto dei docenti (escluso il rettore prof. Montorsi e dei ricercatori), quindi ci saranno dei concorsi. La perdita per il nostro ateneo si stima tra i 20 e i 25 docenti, non necessariamente tutti dal prossimo anno, che potranno essere rimpiazzati solo in parte, nei limiti imposti dal blocco parziale del turnover. Ancora in sospeso sono le garanzie per i nostri studenti attualmente iscritti presso l'Humanitas. Sembra che la privatizzazione di medicina stia muovendo i suoi primi passi.